

TRAPANI NUOVA

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

A Genova dal 27 febbraio Il 32° Congresso Nazionale del P.R.I.

Il XXXII congresso del PRI cade proprio in un momento di grave crisi che investe tutto il mondo occidentale ed in particolare l'Italia. Le cause di tale crisi sono diverse e tutte facilmente identificabili. Su di esse tutte le forze politiche hanno emesso giudizi logicamente contrastanti in quanto influenzati dalle divergenze ideologiche. Risulta chiaro comunque che la determinante della crisi stessa che investe attualmente la Nazione trova la sua origine in varie componenti alcune delle quali di carattere esterno ed altre di carattere interno. La differenza può, al limite, consistere nella misura, ma certamente è mancato qualche cosa ai partiti politici italiani, alle organizzazioni sindacali, ai grandi organismi pubblici: qualche cosa che non ha permesso loro di contenere e guidare la crisi in cui è venuto a cadere l'intero Paese. Oltre alla situazione economica ormai palesemente difficile, anche le istituzioni democratiche risentono dello scardinamento generale: non vi è nella vita nazionale un solo settore che non sia squassato da un vento disgregatore e bisogna avere il coraggio di ammettere che lo stesso sistema vacilla.

tamenti hanno avuto origine da motivi eccezionali come quello del referendum sul divorzio che, in ogni modo, ha segnato un punto notevole sul tema dei diritti civili dei cittadini. Lo stesso spazio elettorale che il MSI è riuscito a trovare nel campo politico italiano è un gravissimo indice della profondità di una crisi che è anche di carattere morale ed ideologico delle varie componenti democratiche. Il rigurgito di nostalgici del fascismo a quasi trenta anni dalla conclusione della Resistenza è certamente un fatto che dovrebbe far meditare seriamente l'attuale classe dirigente. Perché in definitiva il voto missino con tutte le sue pericolose implicanze, non può essere solamente un ritorno di fiamma ma esso deriva con tutta probabilità da un moto di protesta avverso tristi situazioni e disfunzioni amministrative-politiche che in Repubblica non dovrebbero verificarsi. Le maggiori forze politiche, nella visione di raggiungere i propri obiettivi, non hanno tenuto in debito conto di quanto si andava verificando nel paese sul piano di una realtà socio-economica in profonda trasformazione. Il comportamento di questi movimenti politici ha favorito per così dire, l'espansione di un processo settoriale delle istanze rivendicazioni demagogiche e parziali, alimentando un deleterio tipo di corporativismo proprio in un momento in cui le forze più responsabili chiedevano una forte azione programmatica capace di guidare lo sviluppo che si era andato manifestando alle soglie degli anni sessanta. Lo sviluppo economico vi è stato, ma disordinato e frammentario, la programmazione è mancata, l'attuale stato di recessione e di inflazione è pertanto logica conseguenza di quanto sopra.

In certi ambienti, con la tipica leggerezza che contraddistingue un diffuso qualunquismo, di tutto viene data la colpa al sistema e si vagheggiano, qua e là, tesi riformistiche, alcune delle quali giungono sino ad ipotizzare una trasformazione radicale delle istituzioni repubblicane. Il male non si trova nel sistema, bensì nel modo di gestire il sistema. Bisogna allora trovare i modi ed i mezzi per una conduzione più responsabile della cosa pubblica e questo deve essere compito dei partiti politici sul quale si basa appunto il sistema democratico e pluralistico che è convezione base dello Stato repubblicano. E' indubitabile infatti che nel mentre la Costituzione repubblicana è stata una grande conquista, ben pochi ne hanno assorbito lo spirito ed approfondite le qualificazioni ideologiche nelle sue diverse ma comunque armoniche articolazioni. Da questa non conoscenza derivano parecchi dei mali odierni; gravi e molteplici carenze che hanno causato remore non indifferenti allo sviluppo civile e sociale del Paese. Da qualche parte si è arrivati a dire che l'Italia più che una repubblica democratica sta avviandosi a divenire una sorta di Repubblica di notabili arroccati nei vari centri di potere per cooptazione di coloro che debbono servire.

Alora, in siffatta situazione, siccome siamo in tema di congresso, una domanda d'obbligo si pone: qual è l'azione svolta dal PRI e quale dovrà essere quella futura? Crediamo non sia il caso di domandarsi se la decisione del Partito di entrare nel Governo Moro sia stata più o meno opportuna. Il pericolo di elezioni anticipate e la conseguente, probabile spaccatura del Paese, dovrebbero essere elementi di riflessione per i critici semperiterni. La crisi politica era giunta ad un punto in cui una decisione come quella, responsabilmente presa dal PRI si rendeva necessaria nell'interesse stesso della Nazione.

Non è certamente cosa facile prevedere che cosa avverrà in Italia ed in tutto il mondo occidentale nel prossimo futuro, ma una cosa è certa: il Partito Repubblicano deve rafforzarsi nell'intento di costituire un sicuro punto di attrazione in un clima politico di sinistra democratica. Il movimento repubblicano ha nel suo patrimonio culturale e programmatico motivi che gli consentono di sviluppare una politica sociale particolarmente adatta per la soluzione dei problemi italiani, problemi che non solo sono quelli oggi maggiormente contingenti che attengono alla situazione economica, ma anche quelli che trattano delle libertà civiche, dei diritti civili, di un nuovo modello di sviluppo. Per il passato sembra che tali presupposti siano stati osservati, la politica sin qui perseguita ha fatto registrare successi elettorali di portata notevole in rapporto alle forze numeriche del partito. Ciò sta a significare che l'espansione del movimento repubblicano è una cosa concreta. Sta ora agli amici che saranno delegati dal Congresso a guidare il PRI, far sì che tale espansione continui e si accresca; sempre comunque nell'ambito delle aspirazioni e dei desideri della base. Necessità all'Italia ed alla democrazia un partito come il PRI, un partito la cui ispirazione sia la miglioramento delle condizioni della collettività in un clima di piena libertà civile. Sarebbe un triste giorno quello in cui dovessimo registrare una battuta d'arresto del movimento dell'Edera.

Il movimento repubblicano ha nel suo patrimonio culturale e programmatico motivi che gli consentono di sviluppare una politica sociale particolarmente adatta per la soluzione dei problemi italiani, problemi che non solo sono quelli oggi maggiormente contingenti che attengono alla situazione economica, ma anche quelli che trattano delle libertà civiche, dei diritti civili, di un nuovo modello di sviluppo. Per il passato sembra che tali presupposti siano stati osservati, la politica sin qui perseguita ha fatto registrare successi elettorali di portata notevole in rapporto alle forze numeriche del partito. Ciò sta a significare che l'espansione del movimento repubblicano è una cosa concreta. Sta ora agli amici che saranno delegati dal Congresso a guidare il PRI, far sì che tale espansione continui e si accresca; sempre comunque nell'ambito delle aspirazioni e dei desideri della base. Necessità all'Italia ed alla democrazia un partito come il PRI, un partito la cui ispirazione sia la miglioramento delle condizioni della collettività in un clima di piena libertà civile. Sarebbe un triste giorno quello in cui dovessimo registrare una battuta d'arresto del movimento dell'Edera.

Domenica terzo ed ultimo "round", per l'elezione degli Organi Collegiali nelle scuole Medie Superiori Anche gli studenti alle urne per una scuola da "rinnovare,"

Nessuno si illude che da queste consultazioni possano scaturire i rimedi alla crisi della scuola, ma il voto è già un primo significativo passo verso un'inversione di tendenza che blocchi il processo di disgregazione in atto da alcuni anni

Con il voto di domenica si è concluso il 2° round per l'elezione degli Organi Collegiali nelle Scuole Medie. Anche per i risultati di questo nuovo esperimento si potrà più adeguatamente parlare al termine della terza consultazione, in programma domenica prossima, quando potremo verificare compiutamente il comportamento delle varie componenti ed in particolare le conclusioni delle votazioni nelle scuole medie superiori, dove per la prima volta andranno alle urne anche gli studenti. Per ora è doveroso e assai gradito poter constatare in qual misura, da ogni parte, si sia registrato il fenomeno significativo che ha consentito un massiccio e responsabile afflusso alle urne da parte di genitori, docenti e non docenti.

Tale afflusso, addirittura imprevedibile, indica nei votanti tutti una maturità politica, conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri, piena disponibilità per scelte assolutamente democratiche. Domenica intanto ci sarà il test senz'altro più delicato e si prevede una atmosfera accesa per la propaganda astensionista promossa dai gruppi di studenti dissidenti. E' tuttavia auspicabile che anche qui prevalga il senso di responsabilità di genitori e insegnanti per dare ai problemi della scuola la stessa risposta venuta dalle elementari e dalle medie.

Nessuno si illuda che da queste consultazioni possano scaturire i rimedi alla crisi della scuola. Ma il voto è il primo passo verso un'inversione di tendenza che blocchi il processo di disgregazione in atto da alcuni anni.

episodi che hanno suscitato interesse e curiosità. Alla scuola media «A. Di Stefano» del comune di Erice, ubicata a Fontanelle di Borgo Annunziata sono state presentate tre liste: la prima ha preso tre seggi, la seconda due seggi e la N. 3 tre seggi. Qui ha fatto scalpore la mancata elezione nel Consiglio di Istituto di Ignazio Colomba che capeggiava la lista n. 2. La cosa ha suscitato «clamore» ove si consideri che il Colomba è Assessore (democristiano) alla Pubblica Istruzione e malgrado abbia esortato tutto il giorno della votazione davanti la scuola alla ricerca disperata di voti che i genitori gli hanno clamorosamente negato.

Finanziato il progetto predisposto dall'EAS 835 milioni per la rete idrica di Valderice e frazioni

Con la realizzazione delle opere previste le popolazioni interessate vedranno finalmente risolta la secolare penuria d'acqua

La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato e finanziato il progetto esecutivo per la costruzione della rete idrica per le frazioni di Valderice con decreto n. 44745. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 835 milioni di lire, interamente finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il progetto è stato predisposto dall'EAS su sollecitazione dell'Amministrazione Comunale e con l'impegno del Presidente dell'Ente on. Nino Montanti. L'esecuzione delle opere è stata affidata in concessione all'Ente Acquedotti Siciliani, che gestirà in seguito tutti gli impianti.

Il progetto, approvato anche dalla Delegazione Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, prevede il rinnovo di tutte le condotte di distribuzione e la realizzazione delle condotte per l'alimentazione idrica delle diverse frazioni che si sviluppano a sud-est di Valderice dalla diramazione dell'acquedotto Montescuro Ovest.

In particolare è prevista la realizzazione di una duplice derivazione una, che da un punto della condotta Centrale Milo - serbatoio Valderice (in località Rosello) conduce l'acqua a due nuovi serbatoi che saranno ubicati a S. Marco e Ragosa; l'altra che, sfruttando il carico piezometrico dell'acquedotto Montescuro Ovest, alimenta il nuovo serbatoio di Rocca Giglio.

In vista della prossima competizione amministrativa Adesioni all'azione del P.R.I.

Cinque esponenti del Movimento Cittadino Turrigny si presenteranno sotto l'emblema dell'Edera



Gli amici del Movimento Cittadino posano per il nostro fotografo durante l'incontro con alcuni esponenti del PRI. Da sinistra in piedi: l'Assessore Valenti, il dott. Gualano, il Consigliere Comunale Pilato, il Segretario Prov. dott. Barbera, il M.ro Pappalardo, l'Assessore Peasano e il rag. Pagano. Seduti: il dott. Giuseppe Bileci, la prof.ssa Teodolinda Negrini, il sig. Cosimo Fodale e il Cav. Luigi Baiata.

Prime adesioni all'azione del Movimento Cittadino «Turrigny» per la ricostruzione del teatro Garibaldi. Per tale ricostruzione il P.R.I. ha più volte richiamato l'attenzione delle amministrazioni precedenti. L'attuale giunta sta predisponendo i piani di studio e di esecuzione per poter definire l'annosa questione. Il vice Sindaco Valenti e l'Assessore Caltio si recheranno a giorni dal Ministro Bucalossi per accelerare la possibilità di realizzare una buona volta il sogno dei trapanesi. Nella recente visita del Ministro, il gruppo del P.R.I., unitamente ai responsabili dei gruppi consiliari, investiti del problema, ha presentato al Ministro del lavoro un promemoria perché si passi dal piano della promessa a quello delle realizzazioni.

Agli amici del Movimento Cittadino va il nostro augurio. Che sia questo l'auspicio per rivedere il nostro teatro?

Sanremo 12.2.1975. Preg.mo Signor Direttore del giornale «Trapani Nuova» Dovevo scrivere da molto tempo, e precisamente quando sulla «La Stampa» di Torino potè leggere lo scorso anno la pubblicità da parte dell'Assessorato al Turismo di Palermo che diceva: Visitate Trapani in occasione della processione dei misteri ecc. — poi un'altro bello articolo sul giornale «L'automobilista» edito dall'A.C.I. che addirittura dedicava un intero numero. Dopo quindi questi articoli mi venne in mente lo sciopero selvaggio e perenne dei servizi pubblici di Trapani; le strade perennemente rotte; la spazzatura ecc. Ora io dico equale biglietto da visita accoglie il turista?

Le cause della nota penuria di acqua potabile in dette zone sono da addebitarsi, infatti, anche alla carenza di efficienti condotte di adduzione e distribuzione ed alle dispersioni dovute al pessimo stato d'uso degli impianti provvisori esistenti. L'esecuzione delle nuove opere, complete e razionali, consentirà di superare l'attuale patente stato di precarietà, garantendo alle popolazioni servite, anche con il previsto aumento della portata idrica del Montescuro Ovest mediante lo sfruttamento di nuove fonti, un sufficiente approvvigionamento idrico ed un migliore servizio di distribuzione. Ben consapevole di ciò, l'E.A.S. si propone responsabilmente di accelerare i tempi per la gara d'appalto dei lavori, nulla tralasciando, dopo, affinché gli stessi vengano ultimati nel prescritto biennio della loro consegna all'impresa aggiudicataria e in questo senso abbiamo notizie che il Presidente dell'Ente on. Montanti ha impartito le opportune direttive.

Malgrado l'invito alla « pubblica discarica » Continua il disinteresse per la « fossa della vergogna »



Da oltre quattro mesi, come indicano gli appositi cartelli, è stata autorizzata la « discarica » di sfabbricci nella grande fossa di Piazza Vittorio. Mentre tutti si prodigano a scaricarvi rifiuti d'ogni genere (ultimo in ordine

di tempo il Circo Medrano che vi ha depositato cumuli di paglia impastata con sterco) nessuno ha ancora raccolto l'invito a scaricarvi i necessari sfabbricci per colmare finalmente la « fossa » e favorire, in attesa di tempi e sviluppi migliori, la creazione di una

zona verde o di un'area di parcheggio. Da queste colonne vogliamo lanciare un ulteriore appello per sensibilizzare i vari imprenditori edili, ed in ogni caso le autorità competenti, per porre finalmente fine all'incresciosa situazione.

INCREDIBILE ESEMPIO DI PARASSITISMO EMS: una spesa enorme senza "contropartita,"

Le zolfare, le vecchie miniere della Sicilia più antica e drammatica spariranno presto? Da tempo le miniere producono sempre meno e costituiscono chiaramente una realtà antieconomica. Il rischio umano è poi ancora elevato. La povertà sempre viva in questa parte dell'isola compresa tra le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna spinge ancora oggi uomini e ragazzi ad accettare un lavoro triste e brutale. Gli zolfatari sono ancora tanti, 3.500 circa, a loro vanno soltanto sei dei ventisei miliardi che le miniere ogni anno costano alla regione, gli altri venti servono per tenere in piedi le strutture burocratiche. Per i troppi anni questi miliardi sono stati gettati al vento, si potevano invece creare impianti alternativi e meno gravosi per le casse della regione siciliana. Queste zolfare sono state acquistate dalla regione

nel 1962 e da allora vengono gestite dall'EMS che in tutti questi anni ha cercato di rendere più umane le condizioni di lavoro. I metodi di produzione però sono rimasti quelli di sempre e di conseguenza la competitività del minerale siciliano oggi è nulla. Con il ricavo della loro produzione le zolfare neppure le più piccole spese di esercizio. A che servono quindi? Perché tenerle in piedi? I miliardi che ogni anno queste miniere inghiottiscono non potrebbero essere investiti in settori più produttivi? Il voler garantire il salario e l'occupazione ai minatori non basta per giustificare il mantenimento. In Sicilia è prossima la realizzazione di alcune importanti iniziative industriali che dovrebbero impiegare più di settemila operai. Perché non cominciare ad avviare un processo di assorbimento della mano d'

opera delle zolfare? Oggi non è certamente possibile inventarsi un'alternativa globale e immediata alle vecchie miniere, si rischierebbe di creare qualche industria-carrozza da sovvenzionare con i soliti miliardi regionali. Lo smantellamento del settore zolfifero non può essere visto, come ha rilevato di recente la direzione regionale del PRI come un fatto isolato «ma come l'inizio di una politica nuova di lotta agli sprechi, al parassitismo e alle iniziative improduttive».

Dal 1962 ad oggi in Sicilia si sono spesi circa 260 miliardi per le zolfare (senza contare i soldi dati prima di allora ai proprietari privati sotto forma di sovvenzioni) una spesa senza contropartita. E' un problema questo che bisogna chiudere con urgenza, con ogni mese che corre via più di due miliardi di pubblico denaro vengono dissipati.

una lettera al nostro giornale sugli annosi problemi della SAU

Da Sanremo... con amore

Sanremo 12.2.1975. Preg.mo Signor Direttore del giornale «Trapani Nuova» Dovevo scrivere da molto tempo, e precisamente quando sulla «La Stampa» di Torino potè leggere lo scorso anno la pubblicità da parte dell'Assessorato al Turismo di Palermo che diceva: Visitate Trapani in occasione della processione dei misteri ecc. — poi un'altro bello articolo sul giornale «L'automobilista» edito dall'A.C.I. che addirittura dedicava un intero numero. Dopo quindi questi articoli mi venne in mente lo sciopero selvaggio e perenne dei servizi pubblici di Trapani; le strade perennemente rotte; la spazzatura ecc. Ora io dico equale biglietto da visita accoglie il turista?

Cominciamo dai servizi pubblici: posso ammettere le aspirazioni, dei lavoratori dei trasporti pubblici, avranno delle ragioni più o meno plausibili, ma mai superare il livello di guardia da far esasperare la popolazione, gli altri lavoratori — soprattutto i lavoratori — perché chi non è lavoratore usa senz'altro la macchina. Scioperi di un mese, e

bilancio del trasporti urbani sia migliorato, sia almeno contenuto, e soprattutto sia incrementato il trasporto pubblico affinché i bilanci migliorano, non con l'aumento delle tariffe, ma con l'incremento dei viaggiatori paganti. A mio parere la causa del disastro so bilancio è da imputarsi alla cattiva amministrazione e quindi cattivo servizio. Facendo alcune considerazioni; quante volte fermo alla fermata, non sapendo quando il mezzo pubblico sia passato, ci incamminiamo a piedi??? Per poi ve-

Reportage

«SPECIALE» BUCHE

Con l'intensificarsi dei nostri interventi, spesso stimolati dalle continue segnalazioni dei cittadini, questa nostra rubrica è fatalmente destinata a trasformarsi in «Speciale buche». Neanche il tempo di segnalare le voragini di via Livio Bassi e Marino Torre, o le insidiose buche di via Pepoli, che già piovono in redazione nuove e giustificate proteste per le pietose condizioni di via Cofano, via dell'Assunta, via Pantelleria e via Adragna. Giunti a questo punto non ci resta che istituire una sezione staccata della nostra redazione negli uffici dell'Assessore ai Lavori Pubblici di Trapani.

Per il momento ci limitiamo a ricordare il numero telefonico per collegarsi con l'Assessorato del ramo (tel. 22294) al quale chiunque può liberamente e facilmente rivolgersi per un pronto riscontro ai vari quesiti.

EMBLEMA RAPPRESENTATIVO



L'oggetto «misterioso» che vi presentiamo è uno dei pochi cestini portarifiuti ancora superstiti. Lurido, sfondato e arrugginito resiste coraggiosamente all'incertezza degli uomini celestici che, saggiamente, si guardano assai bene dal disfarsene: è l'emblema più vicino e rappresentativo di come, da decenni, viene allegramente condotta la casa comunale.

Per l'anno 1975

Aliquota imposta comunale sull'incremento valore immobili

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani porta a conoscenza dei contribuenti interessati che il Ministero delle Finanze - Direzione Generale per la Finanza Locale - in attuazione dell'art. 16, terzo comma, del R.D.L. 26.10.1972, n. 643, ha predisposto la pubblicazione, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato, recante la misura dell'aliquota dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili dei singoli Comuni ed applicabili agli atti formati ed alle denunce di successione aperte dopo il 31 dicembre 1974.

Nella suddetta pubblicazione, nell'ultima colonna, sono stati anche riportati gli estremi del conto corrente postale, aperto da ciascun Comune per l'accreditamento dell'imposta.

I contribuenti interessati potranno consultare la detta pubblicazione presso la Sezione 2° di questa Intendenza o presso il locale Consiglio Notarile, cui la pubblicazione medesima è stata inviata dal citato Ministero tramite il Consiglio del Notariato.

Costituita la Federazione Provinciale della UIL - STATALI

I dipendenti dello Stato iscritti alla U.I.L., hanno ritenuto utile procedere alla costituzione della Federazione Provinciale U.I.L.-STAT.

Dopo l'approfondito dibattito svolto all'interno dei singoli Sindacati aziendali U.I.L., sui problemi attuali che travagliano la categoria, è stato unanimemente affermato che la costituzione di un organismo sindacale Provinciale di coordinamento, in questo particolare e difficile momento, si appalesa quanto mai necessario per assolvere con maggiore incisività alla funzione che il sindacato è chiamato a svolgere a sostegno delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti.

Sono stati chiamati a far parte della Segreteria provinciale U.I.L.-STAT i Sigg.:

1) Di Liberti Dott. Diego - Segretario; 2) Petralia Vincenzo - V. Segretario; 3) Ales Pasquale - V. Segretario.

Finestra Previdenziale

NUOVE RETRIBUZIONI CONVENZIONALI PER GLI EQUIPAGGI DELLA MARINA

Con D.M. 15-6-74, pubblicato sulla G.U. n. 192 del 23-7-74, sono state determinate le nuove retribuzioni medie convenzionali per

gli equipaggi della marina da pesca, arruolati alla parte, volentieri sia per la contribuzione C.U.A.T. sia per la contribuzione dovuta alle assicurazioni generali obbligatorie.

Le nuove retribuzioni convenzionali decorrono dal mese di agosto 1974.

Per il periodo 1 Agosto 30 Novembre 1974 la regolarizzazione dovrà avvenire in occasione del versamento della contribuzione relativa al corrente mese di Dicembre.

Al mod. G.S. 2 dovranno essere allegati: un prospetto dimostrativo delle differenze contributive, il mod. I.P. 41 bis e i mod. 01 rett. Retribuzioni medie convenzionali mensili:

A) Marina per la pesca costiera e mediterranea:

- 1) padrone o marinaio autorizzato, motorista o meccanico per la pesca L. 65 mila;
- 2) Capo pesca L. 60.000;
- 3) marinaio L. 55.000;
- 4) giovanotto L. 50.000;
- 5) mozzo L. 45.000.

B) Marina per la pesca oltre gli stretti:

- 1) capitano di lungo corso al comando, capitano di gran cabottaggio al comando, direttore di macchina, padrone al comando autorizzato L. 140.000;
- 2) 1° ufficiale di coperta o di macchina motorista o meccanico per la pesca lire 100.000;
- 3) 2° ufficiale di coperta o di macchina, radiotelegrafista L. 84.000;
- 4) nostromo, caporale di macchina, ingrassatore, aiuto motorista, fuochista autorizzato L. 64.000;
- 5) marinaio, pescatore (compresi i retieri, cuochi, ecc.), fuochisti, carbonai o altre qualifiche non specificate L. 60.000;
- 6) giovanotto L. 50.000;
- 7) mozzo L. 45.000.

LUGLIO MUSICALE

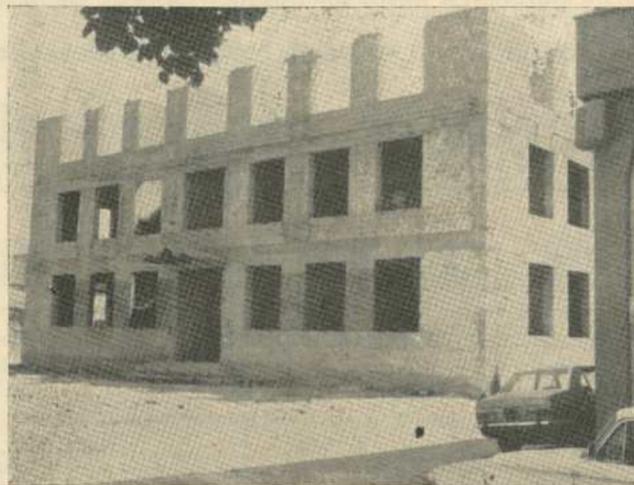
DEDICATA A PUCCINI LA PROSSIMA STAGIONE

L'Assemblea dei Soci del Luglio Musicale ha deciso che la prossima stagione sarà dedicata ad un grande Musicista Italiano di cui ricorre il 50° della scomparsa e si intitolerà «OMAGGIO A PUCCINI».

Il cartellone, salvo eventuali modifiche, prevede l'esecuzione delle seguenti opere: Manon Lescaut; Ma dama Butterfiay; Messa di Gloria; Le Villi e La Rondine.

Parecchia è l'attesa per La Rondine, opera giovanile del Maestro rappresentata per la prima volta a San Remo il 27 marzo 1917 famosa GILDA DALLA RIZ e che ebbe per interpreti la ZA ed il grande TITO SCHI PA.

Vergognose immagini di «casa nostra» La caserma dei Vigili Urbani ridotta ad un fetente vespasiano



Con una dose di coraggio invero eccezionale, dopo aver scattata la foto che qui pubblichiamo, abbiamo voluto renderci personalmente conto delle attuali condizioni di quest'edificio che iniziato da oltre un decennio dovrà un giorno (quale non si sa) ospitare il Comando dei Vigili Urbani di Trapani.

Assolutamente impossibile descriverci le enausonabili immagini che si sono presentate ai nostri occhi in ogni angolo del trenta vani già approntati: carogne di animali di ogni genere e, dulcis in fundo, tanti e tanti depositi d'ecrimenti.

Immagini incredibili che forse mai più riusciremo a cancellare dalla nostra mente.

Intanto con opportuno provvedimento e strana coincidenza (misteriosi personaggi, infatti, hanno spia to la nostra visita) tutte le aperture dell'edificio sono state murate. Evidentemente tutto lascia supporre che ne avremo ancora per molti decenni, mentre il nostro Comune, all'insegna della allegria finanza, continua a sperperare fior di centinaia di milioni per l'affitto di qualche vano scolastico.

Qualcosa, finalmente, si muove al Luglio Musicale Trapanese

Cortese e rassicurante lettera del Presidente dell'Ente Megale in risposta al segretario dell'Unione Comunale del PRI dott. Gualano che lo aveva interessato agli urgenti problemi del Luglio Musicale

Pubblichiamo la lettera che il Presidente del Luglio Musicale Trapanese Megale ha indirizzato al segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani dott. Antonio Gualano che lo aveva recentemente interessato all'urgente riforma dello statuto dell'Ente e alla presentazione dei relativi bilanci: Signor Antonio Gualano Segretario Unione Comunale del P.R.I. - TRAPANI

Riscontro la Sua nota n. 5 del 2.2.1975 per significarLe che questa Presidenza ha già vagliato le difficoltà in cui si dibatte attualmente il «Luglio Musicale Trapanese» ed è venuta nella determinazione di predisporre tutto il lavoro necessario per poter, pur nei limiti più brevi degli iter burocratici, risanare il bilancio finanziario e nello stesso tempo predisporre un nuovo Statuto dell'Ente.

L'Assemblea dei Soci, infatti, nella seduta del 5.2.1975 ha deciso, su mia proposta, di allargare la rappresentanza del Comune di Trapani (5 Consiglieri) e della Amministrazione Provinciale (1 Consigliere).

Tutto ciò al fine di responsabilizzare le due Amministrazioni che maggiormente sino ad oggi hanno contribuito in maniera determinante alle attività del «Luglio» e per far sì che anche per la corrente Stagione lirica possiamo essere concessi gli stessi contributi dello scorso anno.

E' ferma intenzione di questa Presidenza, infine, condivisa dagli altri attuali Soci, provvedere nella prima seduta della nuova ed allargata Assemblea, a nominare una Commissione di studio per predisporre una bozza di altro Statuto.

Comprenderà Ella che le nuove nomine, per la integrazione della Assemblea, sono urgenti e necessarie al fine di poter collegialmente dare un volto nuovo e più moderno all'Ente «Luglio Musicale Trapanese».

Abbiamo in tal senso responsabilizzato il Sindaco di Trapani e l'Amministrazione Provinciale.

Sono certo che la S.V., nella qualità, non mancherà di sollecitare la pronta adesione degli Enti interessati.

Per quanto riguarda la stesura del bilancio questa Presidenza è nelle condizioni di poterLa assicurare, che essi, sono pronti per essere presentati al Collegio dei Sindaci.

Nel ringraziarLa per l'offerta di collaborazione colgo l'occasione per salutarLa distintamente.

IL PRESIDENTE (Michele Megale)

Cronache di Alcamo

ASSEMBLEA SOCI DELLA PRO - LOCO

In questi giorni nei locali della Pro-Loco ha avuto luogo l'incontro annuale dei soci dell'Associazione. Il presidente Prof. Francesco Messina ha letto la relazione ai convenuti facendo rilevare il difficile momento che la Pro-Loco attraversa per mancanza di finanziamenti da parte dei pubblici poteri.

L'assemblea ha quindi ratificato le varie deliberazioni del consiglio di Amministrazione ed ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo per il 1975.

Piccoli Avvisi

SEGRETERIA D'AZIENDA cercasi - telefonare 27144 - Trapani.

ROULOTTE comprerei se vera occasione - Inviare dettagliata offerta indirizzando Casella Postale n. 45 Trapani.

AMPI LOCALI per ufficio cercasi, in affitto, zona centrale - Tel. 21724 - Trapani.

AFFITTANSI Via A. Manzoni (prol. via Fardella) locali pianoterreni mq. 120 con riscaldamento per uso negozio, studio o uffici.

SI LOCA grande appartamento 7 vani + 5 accessori, cantina e diritto a garage - Via Orlandini - Tel. 20189 Trapani.

IMPRESSORE tipografico cercasi - Tel. 31007.

AFFITTANSI locali pianoterreni mq. 160, sei ingressi con vetrate e saracinesche - Telefonare 62565.

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586 TRAPANI

Una lodevole iniziativa

Riuscito concerto musicale degli studenti del Classico

Sabato 15 Febbraio, si è svolto all'Auditorium S. Agostino, un «concerto» organizzato dagli studenti del liceo classico «L. Ximenes» di Trapani.

Lodevole l'iniziativa degli studenti, che ancora una volta dimostrano sensibilità per un'arte che, come la musica, sempre più appassiona.

Un pubblico numeroso, ordinato ed attento, non ha mancato di applaudire ogni pezzo eseguito egregiamente da tutti i partecipanti. Da segnalare le esibizioni di Rosellina Sanci che ha suonato al pianoforte «Per Elisa» di Beethoven; quella di Mike Crapanzano, e quella di Paola Maltese che ha suonato alla fisarmonica «Fox Trot».

Non meno belle ed ammirevoli le esibizioni di Antonella Barraco, Teresa Lipari, Peppe Catalano e Tommaso Lombardo. Insomma tutti bravi!

Non è mancata la nota spiritosa e simpatica, grazie ad una canzone di Ciccio Venza e Renato Lo Schiavo. Hanno presentato con disinvoltura Saro Agiano e Alida Accardi. Al di là di queste semplici note, resta l'importanza di questa iniziativa che ha suscitato non solo l'interesse dei giovani, ma anche quello dei genitori, intervenuti alla manifestazione.

Laura Montanti

FARMACIE NOTTURNE

VENERDI' 21

VIVONA - C. V. Emanuele 253 - Tel. 28562
GARRAFFA - Via Fardella 79 - Tel. 21577

SABATO 22

MARINI V. - C. V. Emanuele 153 - Tel. 21204
RIZZI - Via Fardella 163 - Tel. 21976

DOMENICA 23

ZICHICHI - Via Nunzio Nasi - Tel. 21563
GUAIANA - Via Fardella 217 - Tel. 22688

LUNEDI' 24

BIANCHI - Via Torrensara 30 - Tel. 21324
GALLO A. - Via Fardella 322 - Tel. 21522

MARTEDI' 25

GIGLIO - Via Della Cuba 41 - Tel. 21243
RUSSO G. - Via C. Ag. Pepoli 269 - Tel. 35458

MERCOLEDI' 26

DE SANTIS - Via Crociferi 47 - Tel. 28253
CALABRESE - Via Orti 70 - Tel. 21171

GIOVEDI' 27

OCCHIPINTI - Via Giudecca 20 - Tel. 21663
PALERMO - Via Mad. di Fatima 72 - Tel. 27212

VENERDI' 28

DI GAETANO - L. S. Pietro 7 - Tel. 23002
MARINI L. - Via F. de Roberto 32 - Tel. 23069

TURNO SETTIMANALE

(CONTINUATIVO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 DA DOMENICA 23 A SABATO 28 FEBBRAIO

ZICHICHI R. - Via Nunzio Nasi - Tel. 21562
DI VIA - Via Guglielmo Marconi - Tel. 39188
CERNIGLIARO - Via Garibaldi 72 - Tel. 28373
GUAIANA - Via Fardella 217 - Tel. 22688

AVVISI PROFESSIONALI

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO

Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO

MEDICO CHIRURGO

Riceve dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 18.30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE

Dott. MARCO DI GAETANO

MEDICO CHIRURGO

PATOLOGO CLINICO

SPECIALISTA IN IGIENE

Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico,
riceve dalle ore 8 alle ore 10

Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. PIETRO LANZARA

Assistente Ordinario Endocrinologia

all'Università di Palermo

Cura delle malattie della tiroide - Disfunzioni sessuali
Maschile e Femminile - Obesità - Dosaggi ormonali - Test tiroideo

RICEVE TUTTI I VENERDI' DALLE 15 ALLE 20 PRESSO «CENTRO DI DIALISI» DEL

Dott. VINCENZO MUCARIA

(VALDERICE)

Per eventuale appuntamento telefonare al 33128

MAZZEO CINE

Nino Montanti

Direttore

Antonio Schifano

Direttore Responsabile

Per i tipi della STET

Trapani, 18 Febbraio 1975



MYRED

Cosmesi Scientifica

LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie della provincia di Trapani

Rappresentante per Trapani e Agrigento - tel. 20146

Northward Ho! di Nat Scammacca

Era il periodo degli anni venti e trovare un posto di lavoro non era facile, allora il prof. Martin si diede, insieme ai suoi alunni, a smantellare il motore jet che aveva funzionato a perfezione, solo per rassicurare il preside che la scuola non correva nessun pericolo e fu, anche questa volta, un tedesco a far comparire il jet sull'Inghilterra e tutti ignorarono Mister Martin, razza pura siciliana, vero inventore del Jet. Ma Mister Martin non fu soltanto aviatore e inventore, fu colonnello e generale in pensione. Quando finì la guerra comprò, quasi per niente, due Black Widows, due tipi di aerei che non venivano considerati gran che, ma che in mano di Mister Martin funzionavano benissimo. Gli servirono per la pubblicità e per turismo; erano, insomma, sempre nel cielo della Florida, tanto che il governo cominciò a preoccuparsi e a pensare se per caso Mister Martin non volesse venderli a Fidel Castro. Gli fu fatta perciò una buona condizione di vendita e i due aerei passarono di nuovo al governo così l'aviatore puro sangue siciliano che, quando veniva ben pagato, sapeva fare delle bellissime acrobazie, non diede più preoccupazione al governo americano.

Ma Mary non ha ereditato la capacità di tenere a se la barca di mio fratello soltanto dalle capacità del padre; bisogna pensare che anche dal lato della madre, e precisamente dal fratello di questa, — anche lui come Mister Martin oriundo di Santa Ninfa — vennero trasmesse inventive straordinarie. I due cognati spesso si mettevano insieme negli affari e mai il sfiorò la preoccupazione che le loro imprese potessero fallire. Se fossero vissuti qua, in questo periodo, sarebbero stati dei veri antigruppo. Joe era un esperto di elettronica, qualsiasi sistema telefonico, per lui, non aveva segreti e fu penetrando in questi arcani segreti che Joe e un suo socio ebbero riuscirono a vivere bene, per un certo periodo di anni, a carico della Thelephon American Company, perché, una volta inventato il metodo di non

(continua)

Indetto dal Gruppo Artistico Letterario « Altro Umanesimo »

Premio anni '70

Il gruppo artistico letterario « Altro Umanesimo », in collaborazione con l'Università Popolare di Ragusa, indice il 2° Premio Anni Settanta dedicato, per il 1974 ad un libro di poesia edito dal 1° gennaio 1974 al 30 marzo 1975.

Il comitato organizzatore è costituito da: Francesco Pisana, Giovanni Corallo, Gaetano Salvati, Gianrico Lieto, Renata Giambene Minghetti, Federico Hoefler, Emanuele Schembari.

Il premio, consistente in una borsa di studio di lire 300.000 e un quadro di autore del valore di lire 500.000, sarà assegnato la sera del 1° giugno 1975 a Ragusa. Altri premi saranno conferiti agli autori dei libri di poesia classificati 2° e 3°.

La giuria, il cui giudizio è inisindacabile, è composta da Ugo Fasolo, Ruggero Jacobbi, Giovanni Occhipinti, Lidia Ratti, Gaetano Salvati, Emanuele Schembari, Giorgio Barberi Squarotti.

I libri concorrenti dovranno pervenire in 8 copie a Emanuele Schembari, presso l'Università Popolare di Ragusa, in via Leonardo da Vinci 10, entro e non oltre il 30 marzo 1975.

La 1° edizione è stata vinta da Massimo Grillandi.

Sottobosco

Il tuo braccio la spalla lattiginosa nel sottobosco la tua mano serrata forse essi erano i nascosti non è sicuro dirlo il tuo seno così pallido che brilla su un letto di aghi di pino brilla il capezolo un meraviglioso fungo nell'aria fredda ma è molto presto una mattina sentiremo un ronzio nelle orecchie il lupo inseguendo il nostro cane nel suo sogno la pancia si lamenta come una vecchia casa per paura e entrambi saranno lì le lenzuola piegate pulitamente sotto le nostre menti l'orologio che non batte più il quadrante alla mia schiena nella finestra lo aspetto le poesie come piatti accatastati da asciugare e una volta ancora saranno lì migliori di come si ricordano grandi luminosi i nostri corpi il tuo il mio

PAUL VANGELISTI

«Discutiamo Zavattini»

Il Centro Internazionale di Asiago, che si è proposto fin dall'inizio della sua attività di richiamare l'attenzione sugli aspetti più validi ed importanti dell'attuale dibattito artistico, ha in programma per febbraio la sua iniziativa di maggior respiro ed impegno, patrocinata dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Asiago. Nei giorni dal 14 al 16 febbraio si terrà ad Asiago un convegno programmaticamente intitolato «DISCUTIAMO ZAVATTINI», in cui un centinaio di critici si riuniranno per esaminare i vari aspetti della complessa personalità artistica di Cesare Zavattini, che viene ormai unanimemente considerato uno dei protagonisti di maggior spicco della cultura italiana contemporanea. Scrittore originale, estraneo come pochi altri alle mode letterarie, soggetto di inesorabili risorse, cinescopia dalle concezioni lungimiranti e spesso profetiche, pittore di sorprendente efficacia e modernità, Cesare Zavattini sarà presentato ad Asiago con una significativa mostra di recenti autoritratti e con un paio di film dei molti a cui ha legato il suo nome, scelti tra quelli che meglio si prestano a stimolare la discussione critica e la verifica autocritica dello stesso autore, il quale si ripromette di far conoscere in occasione del convegno il suo testo più recente e tuttora inedito. La formula adottata dal Centro di Asiago per rendere un omaggio adeguato a questo personaggio, più di ogni altro estraneo alle formule e refrattario agli omaggi, è anche essa insolita: si tratterà infatti di un vero e proprio convegno-processo, in cui tre relazioni di base, rispettivamente dedicate all'attività letteraria, cinematografica e pittorica, saranno integrate da testimonianze ed interventi, destinati a illustrare le intense e molteplici esperienze di un singolare seminatore di idee e instancabile stimolatore d'iniziativa, che si intrecciano con le più valide e significative vicende di oltre quarant'anni di cultura, a cui egli ha portato e continua a portare il contributo della sua irrequieta lucidità e della sua generosa passione di uomo e di intellettuale. Naturalmente, oltre alle relazioni e alle comunicazioni, dovute a personalità tra le più autorevoli della cultura italiana, sono attese ad Asiago le testimonianze di quanti si propongono di far pervenire il proprio contributo critico, perché «Discutiamo Zavattini» vuole essere una occasione di incontro assolutamente libera e aperta, un modo per conoscere e più da vicino un protagonista dell'attuale panorama artistico e per riesaminare con lui quasi mezzo secolo di cultura.

La pittura di Antonio Occhipinti

Si è conclusa nei giorni scorsi, a Gela, la mostra di pittura di Antonio Occhipinti. La mostra ha confermato, ancora una volta, la validità di questo artista. I suoi lavori sono stati esposti nella sede culturale del centro aziendale dell'ANIC, e, alla vernice inaugurale — fra gli altri — sono intervenuti l'attore Bernardino Giuliani e il poeta dialettale Ignazio Buttitta. Giuliani e Buttitta hanno anche tenuto un recital: poesie sociali fra i quadri «sociali» di Occhipinti; un incontro pittorico-poesia all'insegna dell'amore per l'arte figurativa e per la poesia. Sappiamo tutto su Giuliana e sul più grande poeta dialettale vivente che è Buttitta; cosa dire di Occhipinti? Antonio Occhipinti è pittore. E il discorso si potrebbe considerare — semplicisticamente — concluso; ma il sinteticamente dell'affermazione, a volte, può travisarsi in superficialità di giudizio. Diciamo, allora, che Antonio Occhipinti è pittore perché pennelli ed olii rappresentano gli unici ferri del mestiere; ed il suo «mestiere» si traduce nella più lineare e classica rappresentazione del «motivo» che egli immortala nelle tele. Pseudo scuola di comodo, patologiche tendenze «ismo», modernismi astrattivi e cerebrali tematiche ad effetto, non trovano riscontro nella sua pittura; piuttosto, osservando i suoi quadri, ci viene da ricordarci certi dipinti del Velasquez,

ma senza la pomposità ed in una prospettiva più popolare e meno gentiluomesca. Il carro e il sole che tramonta, l'uomo che fuma la pipa, il vecchio che accende la pipa, il vecchio dai baffi bianchi e la coppola nera, le donne anziane che lavorano sono gli eterni e classici atteggiamenti della gente del Sud; e di questa gente cotta dal sole, in attesa di un rinfresco più lungo, Occhipinti riesce a cogliere l'intima essenza, a tradurla, a farla propria. L'arte di Occhipinti è, anche, riposta nei dosati chiaroscuri che vivificano questi volti di uomini e di donne: uomini e donne, là, inchiodati da antiche sfortune sugli usci di casa, a raccontarsi le loro tempeste e quelle prima di loro. Le nature morte rientrano nella buona tradizione di ogni pittore; così fanno parte del suo mondo fantastico, gentile e sensibile il vaso da fiori con garofani, il vaso da fiori con le rose e la lucerna, il tavolo e i fiori. Alcuni scorci di chiese e di case rurali, in una geometria visione e nella essenzialità dei particolari, ci offrono il quadro generale della sua arte. Uno stupendo autoritratto, dove ogni segno sul volto sembra vibrare di una misteriosa forza interiore, è la conferma del vero dipingere di questo pittore siciliano che opera in silenzio da tanti anni e forgia opere di reale valore artistico. Federico Hoefler

Per una prassi Antigruppo

In che modo si fa terrorismo? Non si allude al revival bombarolo fascista ma a quello, verosimilmente più innocuo, di certa cultura «troppo» impegnata. Vediamo come Zdanov si prendeva il lusso di stigmatizzare la grande poetessa Anna Achmatova: «è donnicciola infuriata che si agita tra boudoir e inginochiato... monaca e prostituta». (Andrei Zdanov: Politica e ideologia, Roma 1949).

Annottava, con tempestività e profetica lucidità sociologica, Gramsci nei Quaderni del carcere: «Se si vuole diminuire o annientare l'influsso politico di una personalità o di un partito, non si tenta di dimostrare che la loro politica è inetta e nociva, ma che determinate persone sono canaglie, ecc...». Dietro quest'ultima semplice chiosa, la quale spiega un metodo aberrante di lotta da parte di coloro che operano in malafede, si può dare un senso alla recente feroce campagna di tattica diffamatoria sviluppata da un fogliaccio fascista, che, alle lunghe, ha sicuramente provocato la defenestrazione dell'ex ministro del LL.PP. Mancini dalla segreteria del Psi e fatto perdere molti elettori del sud allo stesso partito; così come possono risultare più comprensibili le tante amicizie fra intellettuali, rovinare ap-

parentemente a causa di motivi etici o ideologici, ma in realtà perquisigibile di ordine meramente letterario. Il terrorismo ideologico-culturale ha spesso per matrice la slealtà nevrotica e l'obiettivo del potere per farne esercizio informale: ciò che può deporre solo a sfavore della cultura e causare le risapute, squallide faide. Ecco, una rivista d'impegno, va puntualizzato, può spesso nascere vizialata da contenuti che hanno la loro radice nel terrorismo più cieco espresso con la voglia beccera di «spaccare tutto», gli attacchi e la giustizia sommaria a livello personale fra scrittori che si abbandonano, con gusto non si capisce bene se capricciosamente masochista o sadico, a lunghissime, noiose polemiche, le quali, alla resa dei conti, palcoscenico unica molla che spinge i loro gestori ad andare avanti e che, naturalmente, accresce odii bassi e fatui, accentuando nella sindrome aggressivo-distruttiva propria della condizione umana nelle società industriali e disarmoniche.

Esiste terrorismo quando manchi la cooperazione sin cerca fra le coscienze o le relazioni qualitative non vengano quantificate; dove l'azione culturale, non sapendo assestarsi su dati programmatici creativi, si condanna dietro la trincea delle piccole conquiste ottenute, salvo poi a gridare allo scandalo tutte le volte che qualcosa di nuovo minacci di violentare la sua beata otusità. E' così evidente che non si può rispondere al terrorismo storico, fatto di sfruttamento e sopraffazioni di ogni genere, con il gestualismo terroristico d'occasione manifestato a prescindere da una valida struttura in cui le realtà individuali restino giocoforza travalicate per una più efficiente armonia di prospettive.

Il terrorismo, lo verifichiamo continuamente, ha finito per delineare una malfatta professionalità dello scrittore, e non solo di quello cosiddetto d'assalto (anche l'astuto silenzio dell'intellettuale approdato allo establishment ravvisa una forma tra e più pericolosa di terrorismo), poiché, mentre sembra volere fare man tenere sostanzialmente inalterata una realtà povera di autentici stimoli di sviluppo nel senso della creatività. Quando insopportabile, ancorché ameni se non fossero dannosi, poi, colosso che si presumono rivoluzionari soltanto perché infreddiana aberrazione, o logorico scario psicologico, sono dediti a lanciare donchiscotteschi attacchi a notabili o a grossi nomi.

Ma per quale ragione — si starà, intanto, chiedendo qualcuno — questa nota sul malcostume terroristico, questo insinuante stile lido per sbrecciare la balta del lenùmi? Che si tratti di un avviso interdetto, di un volere malignamente sfruolare qualcuno che potrebbe avere scambiato una rivista letteraria, dai programmi proiettati nel futuro, per la palestra dove dare agio a beghe o frustrazioni personali, oppure di una normale proposta dalle pretese di fondo per la gestione dell'Inter/Antigruppo?

La recente sortita di Terminelli a Firenze suggerisce l'ipotesi che una nuova fase dell'Antigruppo possa essere quella caratterizzata dalla ricerca di più vaste alleanze (l'Intergruppo, appunto) in vista di una operazione di strategia politico-culturale per fare avanzare un fronte allargato che superi, insieme al gusto gestuale, ogni chiusura settaria all'interno e si ponga, evitando cadute nel vecchio engagement riformistico di conio sartriano, a mo' di atto prepeducito prima di sviluppare un assunto collettivo che, in senso gramsciano, possa disporsi altresì come momento esemonico (l'idea di egemonia, nucleo dello approfondimento da parte di Gramsci sulla figura e il ruolo dell'intellettuale italiano, argomento già di per sé alquanto complesso e dibattuto, si è arricchita, negli anni settanta, di aspetti assai contraddittori, con punte critiche barcamenatesi fra Lukács, Zdanov e la solita, diciamo pure stantia, quanto assurda e terroscopicamente impostata, polemica nei confronti delle neoavanguardie, ma limitandosi, tutto sommato entro un circolo vizioso dove spesso, sulla pacata querelle lukácsiana, prevale, con effetti altrettanto negativi, il volgare atteggiamento zdanovista).

L'impegno unificante, di cui Terminelli si è fatto portavoce a Firenze, sembra così interpretare una esigenza etico-culturale, quindi squisitamente ideologica, che ricerca i mezzi per porsi in opera e possibilmente assicurarsi margini di efficacia e continuità accendendo un arco di forze la cui funzione connettiva dovrebbe tuttavia essere verificata nell'azione futura; il fatto, nel frangente, merita di avere concentrata la nostra attenzione.

Tanto per cominciare, potremmo chiederci: c'è davvero bisogno di fare della nostra attività valore d'interscambio e punto di vista fra «addetti» (Intergruppo con triangolazioni Palermo-Roma-Firenze), o non è più utile, per ora, rivalutare un discorso in termini di prassi diretta, prima in loco e poi, eventualmente, altrove (come, infatti, si può innestare un'alternativa con possibilità di sviluppo se poi difetta il tessuto senza smagliature capace di reggere alla base)?

La seconda ipotesi è quella che, al momento, potrebbe suggerire la linea cui un discorso di cultura alternativa, che voglia darsi concrete soluzioni di continuità, dovrebbe informarsi.

Fallita in vari modi la conquista, da parte del proletariato, del potere culturale, oltre che del potere tout court, abortita la contestazione nell'ambito dell'Università, una prassi dell'ideologia è quanto più, a parere necessario trovare — e offrire — insieme al superamento dell'immediata prospettiva di classe, per una ricerca iniziale di coincidenze programmatiche. L'intellettuale operante, in qualità di produttore di «servizi» fruibili anche allo scopo dell'impadronimento dei beni economici, ha senza dubbio, dopo la demistificazione di ogni turris eburnea, la grande occasione di predisporre un efficace cuneo da cacciare tra i ben oleati pistoni del treno padronale, stravolgendo i modelli degli stessi strati colti, della borghesia media o piccola e a reddito fisso, e, perché no, delle classi sfruttate del proletariato e sottoproletariato, costrette dal sistema ai margini della cultura. Per fare ciò sarebbe necessario liberarsi per sempre dello stigma populistico, dato per chiaro una buona volta che la letteratura è sempre popolare — anche laddove le sue forme possano apparire, o lo siano effettivamente, ardue — in quanto risultante dell'attività umana che si sviluppa in un ordine non codificabile ma eterogeneo di materiali (Gramsci non teorizzava la cultura limitatamente proletaria ma una letteratura nazionale e popolare in senso lato, riflettente situazioni a livello medio di tutto un popolo). L'Antigruppo? — Intergruppo (?) — porterà avanti un discorso di semplicità, funzionalità, oppure più articolati programmi di impegno per lo svegliamento e la rimessa in discussione di molti canoni letterari? Si accontenterà riprendendo una certa tradizione moralistica, di proporre a mezzo cartastampata degli argomenti dalla caratura disinteressata e stolta, o vorrà scegliere la strada più ardua della ricerca, quella che, se talvolta lo porterà allo sbaraglio, gioverà, c'è da credere, a fargli acquistare una coscienza più articolata delle esigenze di una letteratura nuova e, soprattutto, del nostro tempo, medioevo cybernetico in cui gli autori più creativi sembrano destinati a fare da cavie o capri espiatori? Queste le prime domande, visto che lo scrittore non è, per fortuna, quell'«ingegner di anime» tanto auspicato da un certo Stalin.

Stefano Lanuzza (da Antigruppo Palermo)

MAZZEO OTTICA

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

TESTIMONIANZE

Antigruppo e Santo Cali

Cari amici, non sarei certamente intervenuto nella polemica su Antigruppo 73 se l'ingenerosa chiamata in causa di Santo Cali da parte di Terminelli (v. «Quasi» 7) non chiamasse in qualche modo in causa anche me, e neppure o non tanto come autore incluso nell'antologia, quanto come responsabile del Centro Studi «Santo Cali» sorto ad iniziativa degli amici all'indomani della morte del grande linguaglossese. Lasciando naturalmente a Terminelli tutto il ridicolo del suo «ego sum veritas» desidero precisare che non si intende lo spirito dell'operazione messa in atto dal Cali se non ci si riferisce alla coscienza universalistica di coloro che furono i poli, effettivi ed affettivi, dell'operazione stessa: Nat Scammacca e Santo Cali.

Centro Studi. In questo ideale «collettivo» che il Cali aveva voluto organizzare non c'era posto per pregiudizi formalistici: ognuno contribuiva alla fatica comune con le proprie misure, e non soltanto in lingua. Ciò che contava erano i significati, i punti di comunicazione e di umanità che si prolungano idealmente verso altri incontri. Roversi, Perlinghetti, Vo van Al... ricordando la storia e il respiro della Sicilia alla storia e al respiro dell'umanità contemporanea. Proprio un'operazione da antigruppo. E neppure potevano esistere preclusioni ideologiche in senso restrittivo: incontrandosi a lavorare sullo stesso campo e nelle stesse direzioni gli uomini di buona volontà non si chiedono la tessera. La condizione del dialogo, e la stessa condizione comunitaria, è nell'opera non nella fede. Perciò non tutti gli autori inclusi erano comunisti come me e come Santo Cali. Non dimentichiamo che nell'antologia ci sono due sacerdoti «impegnatissimi» per nulla discordi, e che la voce di uno di essi, quella di don Corsaro, è eccezionalmente adulta.

Impressione che qualche cosa dell'operazione di Cali non aveva funzionato come doveva, impressione che la contestazione di Terminelli ora conferma. — La straordinaria umanità — se si vuole l'universalismo un po' ingenuo ma forte e sincero — di Santo Cali poteva servire da lievito e da legame solo finto, che egli era vivo e capace di comunicare, magari con una punta di donchisciotismo, lo slancio generoso della sua anima di grande. Che ora nel confronto qualcosa possa sentire la propria misura troppo piccola e fuori posto non è da meravigliarsi. Lo per parte mia, essendomi allora fatto pregare oltre ogni riguardo, debbo dichiarare che sono ora lieto e persino orgoglioso della mia vita, per quanto piccola, perché essa, se non altro, ha valore di testimonianza nella testimonianza collettiva. E Santo Cali intendeva bene — né altro chiedeva — che la Sicilia, come forse chiedono le regioni della terra, abbia bisogno di testimoni. Confondere il settarismo ideologico con l'ideologia è ridurre l'ideologia alle proprie misure personali, ma ciò non ha fatto mai storia: può solo fare cronaca dopo la storia. Né Santo, per quanto ideologicamente intransigente, sarebbe mai incorso in un errore così banale. Leonardo R. Potanà (Marilù)

Il tuo braccio la spalla lattiginosa nel sottobosco la tua mano serrata forse essi erano i nascosti non è sicuro dirlo il tuo seno così pallido che brilla su un letto di aghi di pino brilla il capezolo un meraviglioso fungo nell'aria fredda ma è molto presto una mattina sentiremo un ronzio nelle orecchie il lupo inseguendo il nostro cane nel suo sogno la pancia si lamenta come una vecchia casa per paura e entrambi saranno lì le lenzuola piegate pulitamente sotto le nostre menti l'orologio che non batte più il quadrante alla mia schiena nella finestra lo aspetto le poesie come piatti accatastati da asciugare e una volta ancora saranno lì migliori di come si ricordano grandi luminosi i nostri corpi il tuo il mio

Quando tutto ciò potesse giustificarsi con ragioni psicologiche — chi resta può ben pensare a chi va con un senso di delusione, di abbandono e di tradimento e se da lontano muove rimproveri è perché vuole essere rassicurato — piuttosto che con ragioni critiche, non sta qui a me dire. Lascio comunque volentieri a Terminelli la responsabilità delle sue inquadrate «critiche». Altro discorso per quanto riguarda le «assenze». Debbo dire che alcune sono puramente casuali. In particolare, per esempio, con Cali si era a lungo parlato dell'inclusione di Cafafi. Il progetto dell'antologia cresceva di giorno in giorno. Il secondo volume non era chiuso. Si pensava ad un terzo volume nel quale le avrebbe avuto largo spazio la prosa. Poi la morte fulminea, le pressioni di parte del gruppo palermitano, la necessità di chiudere subito su quello che Cali aveva lasciato con l'

È la fine dell'amicizia con Fulvia, che di botto diventa «oca da cortile» e donna intellettualmente «insignificante». E' ovvio: è la sola che gli abbia parlato con franchezza dicendo cosa pensi di lui come uomo e come pittore e che abbia onestamente riscontrato, da instancabile del nord, come la gente siciliana descritta in quel riferimento epistolare è «così veramente simile in tutto a noi». Prove narrative recenti, di buon successo, proprio di scrittori parmensi, avevano già largamente testimoniato i comuni denominatori esistenziali delle regioni norditaliane rispetto a quello del rimanente peninsulare, europeo e del globo. Quanto ho fin qui appuntato — troppo a lungo, lo so — su Diego non lo giungo nondimeno che parecchie sue affermazioni siano attendibili, nonostante il suo insistito atteggiamento di originalità. Era comunque una figura da rimettere a fuoco. Penso anzi che l'impoverimento per intero in chiave d'ironia, il restituirlo alla sua finitezza umana, creerebbe una diversa forza d'urto e amalgamerebbe con minori estremi emotivi molti tipici sfere d'influenza nel vicende della follia che popola il romanzo. Su un punto devo concordare: che l'autore, co-

Mario Grasso: La paglia di nessuno

È ovvio, abbia dato sfogo una ennesima volta alla sua passione civile incassata, alla sua rabbia implacabile contro il «sistema» anche per bocca di Diego. Ma non di lui solamente, poiché altri interlocutori, nel libro, rispecchiano le savie intemperanze e le giuste ribellioni di Grasso. Qualche disagio potrà emergere dal vedere se mai, alla fine, rifuggire il «continentale» dall'Isola — che pure gli è stata generosa, anche troppo — come da un limbo abominevole, dopo quello che nel tessuto d'intemperie e di misfatti gli si è voluto far sperimentare dall'intenzione e dall'inventiva del racconto. Già tanta letteratura isolana dei nostri giorni aveva esaurientemente presentato e descritto le mende dei siciliani in ogni continente. E scritto erano state innegabili verità.

L'impatto di Grasso di attaccare coloro che detestava è tradita dalla fretta con cui fa anticipare a Diego le conclusioni del processo sommario che instaurerà dalle parole di un prete e da quelle di un maresciallo, ad apertura di libro, in un giuoco scoperto, e facendo cogliere il Marabini prevenuto. Nel volume di Grasso allo «sciagurato Sicilia» si alterna il «Sicilia Bella, quanto gente muore senza averti conosciuta», che affiora nell'antifatica citazione che Diego fa della «corona» di un aneddoto carducciano. Resta però l'amaro della perpetua autocondanna, e l'interrogativo sulla sua ulteriore necessità.

L'errore (o il pregio) è dovunque ci sia un uomo. Ubicato in qualunque latitudine — ed è ammesso nel romanzo stesso — il villaggio Sileno avrebbe potuto costituire quasi qualunque scampolo di umanità, quasi il campione di qualunque razza. Se è vero che chi è ricco non è sempre felice, che chi ruba e prevarica, anche se ai vertici del potere, vive un'esistenza avvelenata dagli assilli e dalle angosce non meno di tanti poveri diavoli, gli agitati ma anche disgraziati condomini di quelle ville accesi — cioè gli abitanti di tante ville terrene — sono, credo, più da compatire e da compiangere che da tenere in dispregio o da bollare. Anche perché in più occasioni dimostrano di sapere quello che sono.

In America e in Sicilia, in Cina e in Africa, a Oriente e nell'Ovest c'è mafia, e si può fare una rassegna degli strumenti di questo fenomeno, ormai scontatissimo perché divenuto universale, nella lupara, nel mitra, nella dinamite e negli incidenti stradali.

Il perfetto straniero Canto per niente di nessuno aspetto la benedizione della canzone un cappotto militare o una faccia tu sei un po' di spiccioli il tempo del giorno una corsa uptown e tuttavia la canzone i suoi tacchi sciupati storti larga di faccia ma per scoprire un fosso sempre il desiderio di un basso staccato di quei duemilaio bs. e tuttavia la canzone come una vecchia scarpa calza tanto difficile da lucidare tener fuori la pioggia di dire qualcosa oltre ecco la mia carne ecco entrambi le mie mani il silenzio del mio ginocchio destro è il tuo per ora e poi ritorna al piede alla scarpa che calza la scarpa che si logora tra poesie che misura ogni parola come una goccia di pioggia sul tetto della bocca che rimane privato anche domani possibile né qui né là ma ogni volta che parlo di mia carne tu fai un passo indietro o ti volti finché niente è rimane da portare fuorché il mio perfetto essere straniero mia canzone possibilmente privato come domani essere una scarpa

PAUL VANGELISTI (Segue a pag. 6)

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani

Una QSL motivo per una ricerca

L17 XG attraverso la sua QSL raffigurante i trulli ci fa rivivere la paesaggistica propria di alcune zone delle Puglie e ci invita ad una ricerca, sia sotto l'aspetto architettonico sia come civiltà, sull'argomento.
L'etimologia della parola trullo proviene da un tardo greco il cui significato è quello di «cupola». Come abbiamo già premesso il trullo è una costruzione rustica in uso in alcune zone delle Puglie lungo il declivio del basso Murgia e particolarmente sulle colline che da Putignano, Alberobello e Martina Franca si spingono verso la costa ionica.

I 7 XGL



ITALIAN AMATEUR RADIO STATION

La pianta del trullo è di solito a forma circolare mentre la copertura è costituita da lastre orizzontali di pietre rozzamente squadrate, disposte a gradini rientranti verso l'alto, in modo da prendere la forma di una cupola conica. Non è raro però incontrare aggregati di trulli, ed in tal caso al trullo centrale se ne addossano altri minori, più spesso a pianta quadrata, ma anch'essi coperti da una cupola propria e comunicante tra loro e con l'esterno.

L'estradosso delle cupole è coperto di lastre sottili di pietra scistosa, chiamate «chiancarelle». Caratteristiche sono le pareti interne, le quali risultano intocche e imbiancate, mentre le pareti esterne sono regolarizzate a facciate piane. Il contrasto cromatico fra la pietra nerastria delle coperture e le murature sottostanti chiarissime e la varietà degli accostamenti fra i vari trulli che costituiscono i singoli edifici e il complesso di interi centri abitati — fra cui la cittadina di Alberobello è il più notevole — conferiscono a tale tipo di costruzione un valore pittoristico estremamente originale e gradevole.

I trulli pugliesi discendono da costruzioni circolari a forma di torre i cui resti sono ancora visibili nel Salento e lungo l'Ionio. Si possono essi collocare nel quadro della civiltà megalitica mediterranea.
Ma il trullo ci ha portati anche in Puglia e noi non possiamo omettere di ricordare che essa è la regione italiana più vicina all'Oriente, con uno sviluppo costiero di ben 762 Km., con un clima fra i più favorevoli tale da fare della Puglia, un paese ideale per soggiorno marino. Questa regione però oltre che mare e natura è arte, storia, archeologia, folklore, cultura, civiltà.

I trulli sopra ricordati, le grotte, le vestigia preistoriche, i musei archeologici, le cattedrali romantiche, i castelli normanno-svevi, il barocco leccese, le tradizionali feste folkloristiche e religiose, costituiscono alcuni dei più suggestivi richiami di questa regione autenticamente «nuova», che annovera un'ottima attrezzatura turistico-ricettiva, anche in conseguenza del suo sviluppo economico e mercantile realizzati in questi ultimi anni ed in continua espansione.

SPORTIVI,
per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

CERCASI

Appartamento grande, in affitto, per uffici

Per informazioni telefonare al 24808 e 21724 ore 9 - 13 e 16 - 20

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli
Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Ingiusta e preoccupante la distribuzione della ricchezza

TRAPANI: radiografia di una città "verniciata"

Spetta alla nostra società, con l'attiva e cosciente partecipazione di tutti i cittadini, tralasciando ogni remora feudale, promuovere una serie di azioni per una più equa crescita sociale, per una dimensione più umana e dignitosa, approntando tutti gli strumenti necessari per la creazione di posti di lavoro per controbilanciare ingiustizie e manchevolezze

A Trapani esiste la parodia della «Democrazia». Questa parola viene usata da tutti, ed in ogni occasione, come il formaggio sulla pasta asciutta; è diventata uno slogan ad uso e consumo di chiunque e svuotata del suo autentico significato. In questa città non esiste infatti vera democrazia, cioè partecipazione dei cittadini, di ogni estrazione, alla vita pubblica e attiva. Se democrazia significa governo di popolo, la partecipazione di tutti ad una crescita, ad uno sviluppo consapevole, ad un miglioramento a livello socio-economico, a Trapani siamo ancora ancorati al 18mo secolo, con le caste chiuse come in India; da una parte l'oligarchia arroccata sulle sue posizioni, con i suoi proseliti e le clientele, dall'altra, oserei dire, i servi della gleba, i poveri, i diseredati; tra gli uni e gli altri ci sono gli snobbati, quelli che pur avendo tutti i requisiti intellettuali e morali sono considerati con una certa qual degnazione, guardati con occhio protervo e canzonatorio, con aria di sufficienza e di superiore compiacenza, che non so se faccia piangere o ridere. Mentre da tutti i pulpiti si predica uguaglianza e giustizia sociale, in effetti si emarginano tutti coloro che non sono di una determinata cerchia, che non appartengono allo stesso ceto. Ancor oggi, nell'analisi del negativo, la povertà a Trapani è un'assunto ben visibile e tangibile; basta visitare certi quartieri che io chiamerei piuttosto «ghetti», abitati da una massa d'ignoranti privi di spazio, di luce e di sole, con bimbi che non sorridono mai per scarsità di nutrimento, emaciati e sporchi da far paura! Questa è miseria vera e propria che non viene cancellata da nessun colpo di spugna né tampoco da discorsi sul miglioramento sociale. La verità, anzi la realtà è che tutti guardano in alto (come ha detto il vice Presidente del Consiglio, On. La Malfa) e nessuno si volta indietro a osservare la necessità, la miseria e il bisogno; esiste solo una parodia dell'impegno, ma siamo sempre allo stesso punto: con i ricchi da una parte ed i poveri dall'altra.

La Scuola è diventata un agone di superamento sociale, di crescita dell'individuo, la società tutta dovrebbe essere proiettata verso nuovi obiettivi tralasciando ogni remora feudale, traslandosi in una dimensione più umana e più dignitosa per tutti, creando nuovi posti di lavoro e nuovi sfoci per controbilanciare tutte le ingiustizie e le manchevolezze. Si eviterebbe di essere corresponsabili della triste sorte di tanti bambini destinati fin dalla nascita ad una esistenza di sienti e di malanni, indotti dalla miseria alla criminalità, all'abbandono civile e morale ed al delitto.

La povertà esiste dove non arriva lo scandaglio dell'umanità cosciente e fattiva che scavi fino in fondo e sorregga chi ne ha bisogno. Bisogna approfondire e studiare le cause di questa discriminazione che mi fa pensare alla Firenze del XV secolo con le sue arti maggiori e minori ed il popolo diviso in grasso e magro. Qui esiste tutto un mondo spiccio di ragionare, quanto più cervello si ha, tanto più si è emarginati. Bisogna piegare la testa, fare gli stupidi per forza se si vuole stare al gioco, in



Un quadro significativo della pessima distribuzione della ricchezza: all'aumento indiscriminato dell'edilizia privilegiata si contrappongono pietose situazioni di interi nuclei familiari costretti ad arrangiarsi in promiscue convivenze

quanto non c'è forza che resista all'acido e alla lima dell'intelligenza tanto è vero che si temono gli uomini intelligenti e si tengono lontani. Intelligenza e libertà sono la stessa cosa e danno fastidio, meglio lasciare la gleba nella propria balorda incoscienza che stuzzicare gli appetiti, meglio lasciarla vivere sotto il bastone, e non solo, ma anche in soggezione di idee sbagliate e false, di scicchie superstiziose e di ipocrite bigottie.

Teodolinda Negrini

La nostra classe politica non può eludere il « problema »

Proposta di legge del P.R.I. sull'aborto

Milioni e milioni di donne sono costrette a ricorrere all'aborto « clandestino » pagando un tributo impressionante di sangue e rendendosi « fuorilegge »

E' stata illustrata, nel corso di una conferenza stampa, la proposta di legge repubblicana sull'aborto. La proposta di legge è firmata da Mammi, D'Aniello, Del Pennino, Ascari Raccagni, Bandiera, Giorgio La Malfa, Biasini, che ha brevemente introdotto la conferenza stampa, ha spiegato i motivi per cui, pur essendo riscontrata sulla proposta di legge una larga con-

vergenza di vedute, la direzione del PRI ha deciso di lasciare sul problema dell'aborto la più ampia libertà ai parlamentari e agli iscritti.

« Il problema — ha detto Biasini — comporta aspetti morali e religiosi, che vanno rispettati. Certe concezioni individuali debbono ricevere il massimo della tutela. E' per questo che il presidente del gruppo parlamentare della Camera non ha firmato la proposta di legge. Come hanno sottolineato il presidente del gruppo repubblicano della Camera, Biasini, e l'on. Mammi, la proposta di legge inquadra il problema dell'aborto in quello più vasto della politica per il controllo delle nascite. Proprio per questo i primi articoli della legge prevedono la istituzione di consultori comunali per la procreazione responsabile che devono provvedere alla gestione di ambulatori attrezzati per i servizi di assistenza e di consulenza; alla promozione ed organizzazione di corsi di educazione sessuale nelle scuole medie e presso i consultori stessi; alla effettuazione di visite prematrimoniali a quanti ne facciano richiesta; alla divulgazione dei mezzi contraccettivi, particolarmente nelle zone in cui l'aborto è più frequentemente praticato; alla somministrazione e alla prescrizione con ricetta medica dei contraccettivi ritenuti idonei nei singoli casi. La legge prevede che i contraccettivi prescritti debbano essere somministrati gratuitamente dagli enti previdenziali e dal servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda l'aborto è previsto che non si applichino le norme previste dal codice penale che lo puniscono, in tre casi: quando il proseguito della gravidanza ponga la madre in pericolo di vita o possa comportare grave danno alla sua salute; quando appaia presumibile che la gravidanza sia conseguenza di violenza carnale, o

« Seque a pag. 6 »

Illustrato dal Ministro Bucalossi
Un piano triennale per il rilancio dell'edilizia

Previsti più di tremila miliardi di investimenti per l'edilizia economica - popolare e quella convenzionata - Il progetto di « risparmio casa » elaborato dalla Banca d'Italia

Il rilancio dell'edilizia abitativa potrà avere presto un valido supporto nelle misure annunciate dal ministro dei Lavori Pubblici, Bucalossi, se le misure stesse avranno un iter sollecito, cioè se i relativi decreti saranno approvati in tempi brevi dal Consiglio dei ministri.

I provvedimenti che sono stati resi noti ai sindacati nel corso di un incontro con il ministro Bucalossi, sono contenuti in due schemi di decreto che riguardano, uno il finanziamento di un piano triennale di tremila miliardi a favore sia dell'edilizia sovvenzionata economica e popolare, sia dell'edilizia convenzionata e agevolata nell'ambito della legge 865, il secondo la costituzione di un fondo di rotazione di 750 miliardi e verso, nel contempo, il piano risparmio-cassa elaborato dalla Banca d'Italia e rivisto dagli esperti del Ministero, con un fondo di dotazione di 350 miliardi.

Il secondo provvedimento tende a convogliare nuove risorse finanziarie prevalentemente sulle costruzioni edilizie nell'ambito dei ruoli della legge 167. Per quanto concerne il piano triennale di tremila miliardi (esso è inteso come anticipo di un più vasto piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica), si è prevista una ripartizione di 1800 miliardi per l'edilizia sovvenzionata (case popolari e coope-

« Seque a pag. 6 »

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

- ABBIGLIAMENTO**
BONNIE CLYDE
Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671
Giovanni CAMPO
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977
- BAR**
Bar GALLERY
Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903
SCHWABYLON
Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44
Bar VULTAGGIO
Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769
- LAMPADARI**
CARLAMP
Artigiana Lampadari - Reggali - Casalinghi - Via Badiella 10 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630
LAVANDERIE
LAVAGET
di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 23 - tel. 23559
- MACCHINE UFFICIO**
ARCERI e MARCECA
Macchine e mobili per ufficio - Via Livio Bassi 14 - tel. 21785
MACELLERIE
Salvatore BARBARA
Carne fresche - polli - suini - cacciagioni - Specialità saliscia alla Salvatore - Via S. Caruso 76 - tel. 62371
- BARBIERI**
SALVATORE
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6
- BOMBONIERE**
AL MORETTO
Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852
- AGENZIA VIAGGI**
CURATOLO
Ufficio turistico Monte Erico - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702
ALBERGHI
Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176
- ALIMENTARI**
CENTRAL MARKET
Prof. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695
IMPPELLIZZERI MARKET
«Cash and carry» - Prof. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092
- AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE**
Giuseppe BUZZITTA
Autofinanzia - Rigenerazione ammortizzatori - Via delle rose 58 - tel. 91009
- ARREDAMENTO NEGOZI**
H. F. Saverio DI BELLA
Via Libica 34 - tel. 28322
S. A. F.
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 29605
- ARTICOLI SANITARI**
Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti Esci: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Jinori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521
Fratelli VIRGILIO
Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erico 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158
- ASSICURAZIONI**
FIRS ASSICURAZIONI
Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130
- LA FONDIARIA**
Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962
- AUTOSALONI**
AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasti - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855
INNOCENTI LEYLAND
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363
T. R. A. M. - S.r.l.
Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900
- AUTOSCUOLE**
Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 - telefono 27508
- CITOVISORI**
CITOVISORI TEDAS
Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316
CONSULENZA I.V.A.
Mimmo SCARCELLA
Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717
- ELETTRICITA'**
Antonino MARTINEZ
Elettrodomestici - Via Fardella 279 - tel. 22343-91563
Antonio GIUFFRE'
Impianti elettrici - civili ed industriali - Via Palermo 55 - tel. 35661
- ELETTRODOMESTICI (VENDITA)**
Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379
Roberto MARCIANTE
Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593
Giorgio MONTANTI
Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481
- ANGELO TROMBINO**
Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729
- ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)**
Vito CANDELA
Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196
- ELETTRAUTO**
Vincenzo DI GIORGIO
Ricambi e officina elettroauto - Via S. Luero 10 - tel. 24097
- FIORI**
FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21037
- FOTO**
Giovanni BURGARELLA
Via G. E. Fardella 431 - tel. 20700
GIOIELLERIE
Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10 - tel. 22611
Gioie TALLUTO
Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473
INCISORI
G. ISOTTO
Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469
- MAGLIFICI**
ALTA MODA ESTENSE
soc. coop. r. l. - Industria maglieria per abbigliamento e per tutti gli sport - Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27.1.44
Maglificio LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020
MERAVIGLIE DEL MARE
MERAVIGLIE DEL MARE
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezioni - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300
ANTONIO CESARO'
Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895
LA TORRE
Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859
OTTICA
CATELLO
Optometria - ottica - cinefoto - Via Mercè 64 - tel. 28083
PELLETTERIA
BOUTIQUE DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677
REGALI
BRIDGET
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202
REGAL STYLE
Porcellane - Cristallerie - liste matrimoniali - Via Nunzio Nasi, 41 - tel. 24659
SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI
BARTOLINI
Agente di Trapani: Salvatore Cavaalno - Via Trieste 9 - tel. 24721
CE.TRAF.
Autotraslochi - spedizioni Furgoni Isotermici - Servizi nazionali - celcri - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213
TAPPETI - MOQUETTES
CASA DEL TAPPETO
di Gaetano Riccobono - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049
TORREFAZIONI
Giovanni GRISPO
Torrefazione giornaliera Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921

BASKET: Rinviato (sospensione per il maltempo) il big-match Robur - Edera - Torna alla vittoria la Velo - Sempre più impelagata la Rosmini (Settima sconfitta di fila)

L'EDERA A CASTELLAMMARE

Sul campo della Rub-Kor si giocherà a porte chiuse

Robur (CL) 29

Edera (TP) 29

SOSPESA al 14' IM. C.

ROBUR: Armatore 8, Cammarata 8, La China 7, Grosso 6, Vullo, Burgo, Punturo, Tortorici, Bosco, Corso.

EDERA: Castelli, Papa, Barraco 5, Magaddino 8, Bagarella, Salone, Valentini, Sugamiele 8, Fodale, Hernandez 8.

Arbitri: Albertini e Corpetti di Palermo.

Per la cocciataggine del commissario di campo (Mongiovì) il «Big-match» che vedeva contrapposti Robur «CL» e Edera Trapani per poco non finiva in malo modo. Con il campo (il Galilei) ridotto come una piscina, Mongiovì, pur pregato, sia dai dirigenti roburini che da quelli dell'Edera non ha voluto sentire ragioni. La gara doveva disputarsi anche se una snerante pioggia ne ostacolava obiettivamente la regolarità.

Di fronte al diniego del commissario, gli arbitri, Albertini e Corpetti di Palermo, non hanno potuto che prendere atto della decisione e iniziare la gara, anche contro il loro volere.

L'attesa per questo «Big-match» polarizzava l'attenzione della giornata cestistica di serie «D» in quanto l'Edera, capolista, conduce con 12 punti in classifica mentre la Robur la tallona a soli due punti (quota 10).

Ma vi era un altro motivo in più, per i nisseni. La gara di andata, pur vinta dai trapanesi, aveva avuto risvolti che ora si presentavano sfavorevoli per Castelli e soci.

Infatti, solo 7 punti di vantaggio per l'Edera che quindi, abituata a giocare al coperto, rischiava più del necessario con un campo in quelle condizioni.

In pratica la squadra del presidente Montanti, pur avendo dominato questa se-



Castelli: il «barone», grazie al mestiere, è ancora un pilastro



Fodale: altro anziano sulla cui validità non ci sono dubbi

conda fase (nella prima partita abbiamo già visto) si giocava in soli 40' di gioco il primo posto se avesse perduto per più di 7 punti.

Questi i motivi che ostavano alla disputa e fatti rilevare, non solo dall'Edera, ma sportivamente, anche dai nisseni.

Come detto in premessa, però, Mongiovì non ha voluto sentire ragioni e così si dava inizio alla contesa.

Un inizio che vedeva i due quintetti in campo preoccupati di salvare le ossa.

I primi due punti erano per i padroni di casa. L'Edera «rischiava» con alcuni tiri da fuori che non andavano a segno.

A questo punto dalla pan-

chetta centrava con Barraco, Hernandez, Sugamiele il canestro avversario.

Altro cambio azzeccato. Veniva fuori Nino Fodale, anche lui prezioso in difesa e come play-macker, e rientrava Andrea Magaddino, mentre Hernandez assumeva il posto di Fodale.

L'Edera andava avanti a gonfie vele, tanto che, all'11', conduceva per 19 a 29 facendo intravedere la propria superiorità.

(Pol) il terreno di gioco, (tradiva gli ederini) che costituiva un'insidia costante frenava la spinta dei ragazzi di Di Paola e Azzolina. Alcine «scivolava» del partita (29-28), si era al 14' del primo tempo, cessava di piovere.

A questo punto, molto opportunamente, Albertini e Corpetti, consultandosi con i segni punti, sospendevano la gara e mandavano i giocatori negli spogliatoi, per evitare che qualcuno degli atleti finisse in ospedale.

Tutto da rifare quindi. Domenica prossima per l'Edera si annuncia un'altra gara difficile. Infatti, i ragazzi sono in attesa da Castellammare che, malgrado non potrà godere dell'incanto del pubblico amico, costituisce pur sempre un cliente difficile.

E non perché la Rob-Kor ormai abbia molto da sperare in questo campionato, ma perché Munna e soci rappresentano un complesso di riguardo.

La squadra nissena andrà a Catania, se la dovrà vedere con il GAD Etna, e una sconfitta pregiudicherebbe le loro aspirazioni di tentare di appararsi all'E-

dera per poi nell'ultimo «scontro» cercare di puntare ad una vittoria per più di 7 punti. Il momento, pertanto, è delicato, un passo falso significherebbe perdere di vista, almeno temporaneamente, la vittoria finale in attesa del «Big-match» di Caltanissetta, ma abbiamo fiducia nei giovani ederini.

Dopo le note tecniche, in appendice di questo nostro servizio vogliamo sottolineare come l'Edera rode di simpatie che vanno al di là dello sport.

A Caltanissetta, con gli atleti e i tecnici abbiamo notato molte «famiglie» che pur con il maltempo, sono venuti per incitare i loro beniamini.

Si è trattato di un attestato di stima e di fiducia che i ragazzi del presidente Montanti si sono guadagnati meritatamente, dimostrando tutta la loro bravura e l'attaccamento alla casacca «Verde».

Una gita turistica-sportiva che ha confermato come i vari D'Atti, Tartamella, Di Vita, Barraco, Sugamiele, ed altri, sostengono la giovane Edera anche nei momenti più difficili.

E' stato anche un rividerci e un confermare tra loro e anche ragazzi, una reciproca simpatia e un rinverdire quelle amicizie che di questi tempi sembrano diventare sempre più rare.

Pur con l'elemento naturale contrario non è mancata l'armonia e lo scambio di battute che hanno reso meno pesante, anzi giososo, il viaggio e anche il soggiorno, il breve soggiorno, nella città nissena.

Nino D'Angelo

La Rosmini ospita la Brina Messina

Basket Roma 104
Rosmini (TP) 74

Per una Rosmini al limite del disarmo l'incontro con il Basket Roma non costituiva certo una entusiasmante trasferta. Infatti, solo cinque titolari hanno preso la via per la capitale (Ancona, Callò, Giulio La Barbera, Tilotta e Monaco).

Si sono accompagnati ai più grandi altri tre giovani (Pepe Grasso, Rocco La Barbera e Morana), alcuni alla loro prima esperienza in questo campionato maggiore.

Responsabile della comitiva ancora quell'appassionato Alfonso Callò il quale è uno dei pochi che non molla (almeno per ora).

La gara con i capitoli, si sapeva già dalla vigilia, era forse la più difficile e per giunta i rosminiani l'hanno dovuta affrontare senza Piazzan. Una disavventura di più per questi giovani coraggiosi che credono ancora nella loro Rosmini.

Sul campo dell'Acqua Azzolina, la compagine ericina ha dimostrato ancora una volta la sua volontà e pur sapendo che nulla si poteva fare contro il «colosso» romano ha tentato l'avventura. I cinque anziani e i giovani con la loro grinta sono riusciti a limitare i danni dando filo da torcere ai padroni di casa limitando il passivo.

Il punteggio di 104 a 74 (cioè trenta punti di scarto) suona non mai offensivo per questi generosi ragazzi, piuttosto, consente di ammirare il loro spirito agonistico ancora vivo e de-



Angelo Tilotta



Renato Callò

gno della migliore considerazione d'aparte degli sportivi.

Una squadra come quella rosminiana che ha una bella tradizione però, non dovrebbe arrivare a certi assardi. Con una rosa di giocatori assai larga potrebbe almeno comportarsi diversamente. Ma i ragazzi, anche loro, sono al limite non ce la fanno più. Ormai

N. D.
(Segue a pag. 6)

La Velo finalmente ha infranto la serie nera

Dopo la vittoria di Messina (Oberdan) le trapanesi ad Angri (Folgore-Nocera)

Oberdan (ME) 57
Velo (TP) 78

OBERDAN: Arena (0 su 2), Currò 21 (11 su 12), De Francesco, Frigione (0 su 2), Muscianisi 14 (2 su 2), Pizzi (0 su 6), Rosciglione, Scandurro 11 (3 su 4), Sferlazza, Vadala 11 (7 su 10).

VELO: Graziano 2, Di (2 su 4), Gianni 13 (1 su 2), Marco 6 (2 su 2), Renda 6 (2 su 2), Cardella 18 (2 su 2), Tartamella M. A. 1 (1 su 4), Barraco 3 (1 su 2), Tartamella M. G. 14 (6 su 10), Salone, Avellone 15 (3 su 4).

Arbitri: Porcelli, di Roma, e Mancuso, di Catanzaro.

Note: Uscite per 5 falli: Scandurro al 7', De Francesco all'11' e Pizzi al 19' dell'Oberdan, Renda all'8' e Tartamella M. A. all'11' della Velo, tutte nel 2° tempo; tiri liberi: 22 su 38 (14 su 20) per l'Oberdan e 18 su 34 (10 su 16) per la Velo.

La Velo risorge. Non soltanto perché la squadra trapanese è finalmente tornata alla vittoria, peraltro in trasferta, dopo aver subito 4 sconfitte di fila quanto per la prestazione che ha saputo fornire: una prova ricca di indicazioni molto confortanti.

La compagine di Bonfiglio è tornata per l'occasione al marcamento ad uomo. Ebbene, qualche difficoltà all'inizio nel ritrova-

re confidenza con un discorso da tempo accantonato, ma presto è stata tutta un'altra cosa. Velocità, ritmo, contropiedi, chiarezza di idee e, con essi, alla distanza, la constatazione che tutto filava bene, che la tenuta reggeva. Ciò confermava in pratica che la Velo è in evidente ripresa sul piano della preparazione, mentre riscopriva all'ambiente il piacere di giocare all'antica. I frutti, insomma, anche se doveroso attendere la riprova, sono sembrati buoni.

A Messina per una Velo che aveva smarrito la via della vittoria sarebbe stato difficile soprattutto contro una matricola ben decisa ad ottenere un'affermazione casalinga in rapporto al momentaccio attraversato dalle avversarie. In tal senso l'avvio per le trapanesi è stato incerto. La Velo, infatti, al 4' perdeva per 8 a 2 ed al 6' per 12 a 6. Questi sei minuti rappresentavano, però, il rodaggio. Il meccanismo in fatti molto presto si riprendeva ed allora la Velo prima raggiungeva l'Oberdan e quindi, in men che non si dica, la superava. Al 9' la squadra trapanese conduceva per 16 a 12. Il risultato rimaneva un po' in bilico fino al 15' (23 a 22 sempre per la Velo), ma ormai la formazione ospite aveva



Elena Avellone

decisamente assunto l'iniziativa, che presto si concretizzava con risultati non indifferenti: 33 a 22 al 17' e 42 a 30 al riposo.

Alla fine del primo tempo la partita aveva già detto che la Velo era ormai padrona del campo. Le locali

tentavano generosamente di risalire la china alla ripresa degli ostilità portandosi sul 54 a 46 al 9', ma la Velo confermava d'essere ormai ad alta quota e riprendeva presto a macinare il suo gioco raggiungendo un vantaggio massimo di 26 punti (76 a 50 al 19') e chiudendo poi sul 78 a 57.

Per la squadra di Bonfiglio le note sono esattamente positive. Intanto, detto che è risultato acquisito la Velo ha preferito far giocare tutte le sue partite alternandole in campo (altrimenti il già considerevole bottino sarebbe cresciuto), sul piano corale la compagine trapanese ha fatto registrare notevoli miglioramenti ed i vantaggi non potranno che confermarsi notevoli sotto il profilo psicologico in vista degli impegni conclusivi del torneo, che potrebbero servire per ridare prestigio ad una classifica stracciata dalla importanza della novità (si fa per dire, trattandosi di un ritorno) tattica, va poi rilevato che la Velo ha messo in mostra una manovra di buon livello e soprattutto che diverse sue pedine continuano a migliorare il loro rendimento sia tecnico che atletico. Ancora c'è qualcosa da registrare nel meccanismo; e

d'altra parte non potrebbe essere diversamente. Ancora qualche giocatrice deve approdare alla condizione migliore, le giovanissime devono forzatamente attendere che il processo di maturazione dia i suoi frutti, mentre le più anziane devono insistere nell'impegno di sorreggerne ed agevolare la crescita; ancora c'è, insomma, da equilibrare la macchina, da conferirle un più adeguato funzionamento. Comunque le speranze non possono mancare, perché Bonfiglio sa sicuramente qual'è la strada giusta e non potrà certo venirgli meno l'indispensabile aiuto da tutto l'ambiente. Una prima conferma possiamo quindi attendere da Angri, dove la Velo giocherà domenica (contro la Folgore Nocera) la sua seconda gara esterna consecutiva.

TELEOBBIETTIVO

Gaspere Sugamiele

ovvero

il dinamismo personalizzato

Questa settimana vi presentiamo un altro giovane dell'Edera; Gaspere Sugamiele.

Sugamiele è un giovane del fiorente vivale paccotto che come Hernandez fa parlare di sé in questo brillante campionato che l'Edera sta disputando.

Fino alla scorsa stagione, Gaspere Sugamiele, non era tra i «maggiorenni», anche se con il suo carattere estroso prometteva di diventarlo.

Molto spesso indisciplinato nel gioco, il giovane di Paccotto, non riusciva a coordinare la sua potenzialità e molto spesso «arruffava».

Oggi, Sugamiele, sotto l'amorosa cura di Franco Di Paola, è, ogni domenica, tra i protagonisti dell'Edera «Babies», è l'elemento che riesce ad esprimere quasi per intero tutta la sua classe.

Soggetto «neroso», ma dal grande temperamento, Sugamiele sul terreno di gioco non lesina le forze e contribuisce in ogni partita ad arrotondare il bottino della squadra.

Il suo gioco veloce da dinamismo a tutto il complesso, e anche se qualche volta, inevitabilmente, è portato a strafare per il suo in-



domabile carattere di lottatore, riesce nella maggioranza dei casi ad imporsi all'attenzione come uno dei migliori non solo in difesa, ma anche in attacco.

Il suo marcamento «assissante» mette in difficoltà qualsiasi avversario.

Quando salta, pur non essendo un «lungo», dà molti centimetri ai veri lunghi.

Indubbiamente, per la sua giovane età, Gaspere Sugamiele, come tutti i suoi compagni di squadra accusa qualche inesperienza, ma è innegabile che questo ragazzo è una realtà del basket provinciale ed è destinato, come gli altri, a crescere ed affermarsi sempre di più.

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

boutique

Doselmo

Abbigliamento
Confezioni

Via delle Arti - TRAPANI

Ristorante TIRRENO

Pizzolungo

Nuova direzione

Pippo CATALANO

cucina internazionale

Tel. 27534

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO
TELEFONANDO AL 62490
Organizzazione C.E.T.A.

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »

Via XX Settembre, 46 - Trapani

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Agenzia Generale di Trapani

Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14

Telefono 91708

Hoover Constellation.
Nessuno è ancora riuscito a fare un aspirapolvere più moderno.



Presso



antonino scarpitta eredi

Sede-uffici: p.zza notai 6-7-8 Tel. 28734/29328 trapani
studio tecnico: tel. 20853 trapani

succursali:
c. Italia 38/a tel. 21556 - via s. agostino 1-2-3 trapani
teleg. scarpitta tp c.c.p. 7/6681 cciaa trapani 16875

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

AZ MARE

del Cap. S. D'ANGELO
Trapani - Via C Colombo, 20 - tel. 23513

CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO



GRUPPI INDUSTRIALI
E MARINI FIAT E OM

- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva

Forniture e rappresentanze navali

Con il fascino di sempre e lo spettro di finire in zona retrocessione

RIPORTI

Il derby dei parenti poveri

A giudicare dalla precaria situazione in classifica un pareggio finirebbe per soddisfare entrambe le squadre. Indubbiamente al Trapani, giocando fra le mura amiche, spetterà il compito di attaccare ma gli azzurri grazie ad una migliore tenuta atletica, potrebbero convenientemente sfruttare l'arma del contropiede. Fa spicco l'assenza dell'ex granata Calamusa appiedato da un turno di squalifica

Trapani: apprensione per la "tenuta,"

Un derby rappresenta sempre un avvenimento d'eccezione. Quando poi si tratta di Trapani-Marsala allora il termometro del tifoso sale fino alle stelle. La febbre invade gli sportivi granata e azzurri che più di ogni altra cosa guardano il risultato immediato.

scando di gettare nella lotta tutte quelle forze necessarie per far pendere il risultato dalla loro parte. I granata tra l'altro, dovranno fugare le continue apprensioni in merito alla loro tenuta atletica che, proprio sul campo dei «ciocciarli», è stata evidenziata in modo eloquente.

rale alle stelle e giocherà in scioltezza. Spetta al granata smentire le pretese del Ilibetani, proprio su quel terreno che quindici giorni fa li ha visti vittoriosi contro il blasonato Bari.

Il match di domenica tra le due squadre impelagate, più che mai, nella zona calda della classifica, un passo falso per gli uni o per gli altri avrebbe gravi conseguenze e rischierebbe di pregiudicare le poche chances a cui si sono affidate le tifoserie.

L'appuntamento con gli azzurri costituisce, peraltro, oltre al derby, un'occasione per poter dare ossigeno alla classifica, ma si dovrà stare con gli occhi bene aperti se si vogliono cogliere copiosi frutti e se non si vuole correre il rischio di perdere ancor più le distanze. Obiettivamente, è un momento difficile per la squadra granata, un minimo errore, un rilassamento, potrebbe costare «salato».

Un pronostico, alla vigilia dell'incontro Trapani-Marsala, rischierebbe di essere smentito dai fatti. Resta solo una realtà: i granata proprio nelle imprese difficili hanno trovato le loro giornate migliori e speriamo che contro i «cugini» tornino a emettere un «aiuto» così vibrante che gli sportivi di marca granata possano tornare felici come lo furono dopo l'incontro con i «Galletti» baresi. Nino D'Angelo

20 anni di derby Marsala: cauto ottimismo

Table with 3 columns: Year, Match (e.g., Marsala - Trapani), and Score. It lists results from 1954-55 to 1974-75.

Arriva il derby! Il derby quello vero, ossia quello con gli «odiat» cugini del Trapani che in qualunque situazione e frangente accende la fantasia e il tifo dei sostenitori di entrambi le parti.

Quest'anno purtroppo si può definire il derby dei parenti poveri in quanto sia il Marsala che il Trapani occupano i bassifondi della classifica ma non per questo l'incontro perde il suo tradizionale fascino, al contrario assume un aspetto carico di tensione e di suspense che già da domenica scorsa ha fatto sentire la sua influenza sui giocatori, sia su tutti coloro che in un modo o nell'altro sono interessati all'avvenimento.

Il Trapani apre ai giovani

Il Trapani volta pagina e passa dalle parole ai fatti. Indubbiamente bisogna dare atto al Commissario straordinario dell'A.S. Trapani di questa svolta storica che vede finalmente le società minori riconosciute in seno alla grande famiglia del calcio cosiddetto «professionistico».

Ma prima d'ora era stata tentata una strada, una mediazione con le società minori per una collaborazione; Cullicchia, almeno stante ai risultati della prima tavola rotonda, vi è riuscito e crediamo con profitto.

tenuto intorno al suo «torione». I vari interventi che si sono susseguiti hanno dato la netta sensazione che il Trapani si muove per la strada giusta, ne fanno fede le attestazioni di simpatia pervenute da varie parti al consesso trapanese.

Non si è mancato di sottolineare in quest'occasione le varie cause che prima non avevano portato ad un colloquio aperto e leale. Si è lamentato il fatto che l'A.S. Trapani si era sempre chiusa nella propria «torre d'avorio» senza mai preoccuparsi degli elementi che alla fin fine potevano risultare utili al proprio fabbisogno.

La classifica infatti parla chiaro. A vincere la classifica trapanese sono stati due campioni dell'Endas, ma la società tanto caro all'ex presidente Vito Curatolo ha saputo fare di più piazzando un'altra coppia al secondo posto, quel Salvatore Margagliotti e Rocco Russo che anche loro sanno il fatto loro.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei vincitori e sono stati proprio i fratelli di Francesco Mannina a consegnare il Trofeo alla società dell'Endas, dopo che il presidente dell'Eden ha pronunciato brevi ma toccanti parole per ricordare al giovane scomparso.

Bocce: A La Russa e Buffa (ENDAS) il quinto Memorial "Cino Mannina,"

Pino La Russa, fresco presidente dell'Endas, in formazione con Ignazio Buffa superando i compagni di società Margagliotti e Russo si è imposto al 5° Memorial «Cino Mannina» organizzato dalla polisportiva Eden con la collaborazione del Comitato provinciale ENAL-E.I.G.B.

La classifica infatti parla chiaro. A vincere la classifica trapanese sono stati due campioni dell'Endas, ma la società tanto caro all'ex presidente Vito Curatolo ha saputo fare di più piazzando un'altra coppia al secondo posto, quel Salvatore Margagliotti e Rocco Russo che anche loro sanno il fatto loro.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei vincitori e sono stati proprio i fratelli di Francesco Mannina a consegnare il Trofeo alla società dell'Endas, dopo che il presidente dell'Eden ha pronunciato brevi ma toccanti parole per ricordare al giovane scomparso.

Advertisement for Bartolini sas, featuring a logo and text: 'TRASPORTI bartolini sas SPEDIZIONI - Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -'.

Advertisement for ENAL - C.T.P.: 'Approvati i bilanci'. Text: 'Il Comitato provinciale ENAL - CACCIA riunitosi nell'annuale assemblea ha approvato il bilancio consuntivo 1974, e quello preventivo relativo al 1975.'

Advertisement for Pallanuoto: 'Rari Nantes Drepanum Prima utile esperienza'. Text: 'La prima uscita del pallanuotista trapanese della «Rari Nantes Drepanum» ha fatto registrare una sconfitta per 4-0.'

LETTERA AL GIORNALE (Segue da pag. 1) derci raggiungere dall'autobus quando siamo quasi arrivati? Quasi sempre di no! Questo è uno dei motivi principali del deficit del servizio. Un'altro motivo principale è che Trapani è l'unica città dove i servizi pubblici non passano davanti la stazione Ferroviaria perché? Si eviterebbe lo strozzinaggio delle macchine private da rimesa (visto che Trapani è anche l'unica città-Capopoligno di Provincia che non ha il Taxi a tassametro). Un'altro motivo principale è l'inadeguato servizio pubblico per diverse zone della città, come si fa ad andare da Villa Mokarta al Rione S. Giuliano? Si deve prendere 2 mezzi? Forse a Parigi si prendono 3-4 linee di metropolitana, ma a Trapani ci vorrebbero almeno 3 ore sempre se tutto va bene. Allora cosa fare?? Andare a piedi si fa prima!!

IL PRI SULL'ABORTO (Segue da pag. 4) minaccia contro la donna, o di incesto; quando lo stato di gravidanza non abbia superato la dodicesima settimana, salvo nel caso in cui interrompa la gravidanza per uno stato patologico transitorio procuri danno alla salute della donna. E' infine tutelata la possibilità di obiezione di coscienza da parte del medico; infatti questo può per motivi di proprie convinzioni morali e religiose rifiutarsi di praticare l'intervento, assicurando tuttavia se necessaria l'assistenza di parte di un collega qualificato. Sono anche previste pene che comportano la reclusione fino a due anni per chiunque compia su persona dell'uno o dell'altro sesso atti diretti a renderla permanentemente impotente alla procreazione.

LA PAGLIA DI NESSUNO (Segue da pag. 3) premeditati, come - dappertutto - nei modi di ammazza «con la calunnia sottile, col non far vincere il concorso, col far pagare più tasse, col far perdere la causa a chi ha ragione, col creare il vuoto attorno alle persone, eccetera. Queste e altre cose esatte, anche sulla Chiesa, le dicono proprio quei condòmini che anche se razzolano malissimo conoscono la vita e ci si adattano, così come chi si erge a loro censori e giustificazioni psicologiche pleonastiche ora prescoglie con deliberazione il termine scabroso quasi perché non manchi l'adesione ad alcune fogge del narrare correnti, o tocca la dissonanza sintattica.

La materia ne consegue le impulsività e le alternanze. La burla ha punte non infrequenti di paradosso, il dialogo di concettosità. Il tutto dà, in ogni caso, riprova della lata, concreta esperienza vitale dell'autore, il metro delle sue aperture introspettive. E - ciò che più conta - nel convincere della sua vocazione al racconto, lascia prevedere ulteriori conseguimenti evolutivi del lavoro di Grasso.

RILANCIO EDILIZIA (Segue da pag. 4) visa e i loro consorzi o enti che intendano costruire su aree in diritto di superficie comprese nei piani di zona previsti dalla legge 167. I prefabbricati saranno concessi fino al 50 per cento della spesa necessaria per i programmi costruttivi, l'acquisizione delle aree e l'urbanizzazione. Il CER provvede entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge alla ripartizione per regioni del fondo di rotazione. L'onere di 750 miliardi sarà coperto con mutui che il ministero del Tesoro contrarrà con il Consorzio di credito per le opere pubbliche o con obbligazioni.

Advertisement for Surgelati GELPAS: 'Surgelati GELPAS Deposito NEVADA di VITO DE FILIPPO Via Giuseppe Clemente - Tel. 38925 TRAPANI'.